



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12 luglio 2023

IN PRIMO PIANO:

- Lavoro sportivo: Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp in audizione in Senato. Su [Agenparl](#), [Dire](#), [Settimana Sport](#), [Sevenpress](#), [IMGpress](#), [Sannioportale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Caso Schwazer, il successo della serie Netflix riapre il dibattito sulla squalifica. Ora palla al ministro Abodi. Su [Quotidiano sportivo](#)
- Basta foto a gambe divaricate, la Federginnastica svizzera contro la sessualizzazione delle foto delle atlete. Su [Repubblica](#)
- [Le donne saranno ammesse negli stadi iraniani per le partite del campionato maschile](#)
- [Rassegna sui generis di Giulia giornaliste: quotidiani sportivi, in prima pagina niente donne](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- A Pisa si celebrano i 75 anni dell'Uisp, [il video dell'intervento di Tiziano Pesce. Il video realizzato da Uisp Pisa](#)
- Il Comune di Rapolla (PZ) [adotta la Carta europea dei diritti delle donne nello sport](#)
- [A Forlì 400 atleti per i Campionati Giovanili Nazionali Uisp di pallanuoto](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO

- Il Comune di Rapolla (PZ) adotta la Carta europea dei diritti delle donne nello sport, [il servizio di Le Cronache Lucane](#)
- Uisp Zona Flegrea, [un breve racconto della partita finale del torneo dilettanti Uisp](#)
- Uisp Abruzzo e Molise, al via il progetto "Insieme si può". [Il servizio di TV6](#) e [la puntata di TV6 dell'11 luglio dedicata al progetto](#)
- Uisp Arezzo, le interviste di Sport a KM0: Torneo di calcio "Il Bastardo" Santa Firmina vs San Giuliano, [il commento post partita di Francesco Scichilone \(Santa Firmina\)](#); [il commento post partita di di Luca Fragalà \(San Giuliano \)](#)
- Uisp Verona, [continuano le attività ludico creative e sportive al centro estivo di Angiari](#)
- Ciclismo Uisp, [il video racconto della prima tappa del Campionato Trofeo Borghi in provincia di Taranto](#)



Lavoro sportivo: questa mattina audizione di Tiziano Pesce, Uisp, in Senato

LAZIO By Redazione

(AGENPARL) – mar 11 luglio 2023 Lavoro sportivo: questa mattina audizione di Tiziano Pesce, Uisp, in Senato

Lavoro sportivo: questa mattina audizione in Senato con Tiziano Pesce, Uisp, che ha sostenuto la dignità del lavoro sportivo e la necessità di accompagnare asd e società sportive, con interventi a sostegno e semplificazioni

Roma, 11 luglio – Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, è intervenuto questa mattina in Senato, in audizione presso le Commissioni VII (Cultura, Istruzione Pubblica, Sport) e X (Affari sociali, Sanità, Lavoro).

“Si avvertiva la necessità sia di disporre di un quadro normativo chiaro, per non lasciare le organizzazioni nell’incertezza e nel contenzioso, sia di garantire tutele ai lavoratori dello sport – ha detto Tiziano Pesce, presidente Uisp, nel suo intervento – una necessità tra l’altro esplosa durante il periodo dell’emergenza pandemica, tenendo sempre presente la specificità unica dell’ambito sportivo.

Preliminarmente esprimiamo apprezzamento per il lavoro del Governo che ha condotto allo schema di ulteriore decreto correttivo in esame in queste settimane, così come per il lavoro delle Commissioni parlamentari competenti, di Senato e Camera dei deputati, che, siamo certi, anche dopo il positivo iter dell’indagine conoscitiva avviata alla Camera lo scorso 31 gennaio, contribuiranno a migliorare ulteriormente i testi normativi, soprattutto per quanto riguarda la riforma del lavoro nelle associazioni e

società sportive, contenuta nel combinato disposto dei decreti legislativo 36 e 39 del 2021.

Un percorso senza dubbio lungo e tortuoso, che l'Uisp ha seguito attivamente, con l'obiettivo di migliorare i testi normativi, non perdendo mai di vista l'obiettivo generale di arrivare ad un vero e concreto riconoscimento del valore sociale dello sport, nel rapporto con i governi che si sono succeduti, le forze parlamentari, le direzioni ministeriali, il Dipartimento per lo Sport, Sport e Salute, il Coni, il Cip, le rappresentanze del sistema sportivo, il Forum del Terzo Settore, le reti sociali, e, non da ultimo i Sindacati, che riteniamo debbano essere coinvolti maggiormente nel percorso.

Si tratta senza dubbio di una riforma importante, un cambiamento epocale nato dall'esigenza di dare piena legittimità e giuste tutele alle centinaia di migliaia di lavoratori e lavoratrici sportivi, che devono essere accompagnati, insieme alle associazioni e alle società sportive, pensiamo soprattutto alle più piccole che si reggono sul volontariato, senza tralasciare il fondamentale aspetto delle semplificazioni, che devono restare tra le priorità, per assicurare stabilità e sostenibilità economico- amministrativa al sistema sportivo.

Apprezziamo gli sforzi profusi dal ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi e dalla ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone, che hanno lavorato, di concerto, con i propri Dipartimenti e Direzioni, ad ulteriori integrazioni e miglioramenti della riforma, e le diverse novità introdotte, tra cui la semplificazioni degli adempimenti, il potenziamento del Registro tenuto dal Dipartimento per lo Sport con l'aggiunta di nuove funzioni, la previsione di norme specifiche per i giudici di gara e per i dipendenti pubblici, l'intervento in tema di Irap sulla determinazione della base imponibile, la creazione di un Osservatorio nazionale sul lavoro sportivo, per cui ci mettiamo sin d'ora a disposizione.

Possiamo senza dubbio affermare che il movimento sportivo di base è stato ascoltato con attenzione e che la maggior parte delle molte considerazioni e richieste formulate dall'Uisp, tra "primo" e "secondo" decreto correttivo, sono state accolte.

Non possiamo però non sottolineare come la ricerca della sostenibilità economica dei costi del lavoro sportivo, all'interno di una filiera tremendamente colpita dalla pandemia e dalle ulteriori emergenze e crisi (energetica e non solo) che si sono addizionate, non possa essere esclusivamente perseguita attraverso l'applicazione di aliquote previdenziali e relative riduzioni, che, nei fatti, non garantiscono, in prospettiva, quelle che invece dovrebbero essere eque tutele pensionistiche.

Ringraziamo anche la viceministro del Lavoro, Maria Teresa Bellucci, per l'attenzione sin qui manifestata nei confronti del percorso di riforma legislativa del sistema sportivo e del terzo settore, auspicando una ancora maggiore ammonizzazione ed una ulteriore interazione tra Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e Registro delle Attività Sportive Dilettantistiche. Auspichiamo inoltre che prosegua e si rafforzi l'attenzione di respiro interministeriale, dai Contratti nazionali, compresa la fattispecie delle cococo, alla determinazione delle mansioni dei lavoratori rientranti, sulla base dei regolamenti tecnici dei singoli enti affilianti, tra quelle necessarie per lo svolgimento di attività sportiva, la cui validazione, a nostro avviso, dovrà essere prevista presso l'Autorità di Governo/Dipartimento per lo Sport, per evitare applicazioni errate delle norme e "storture" che iniziano a comparire e che vanno invece da subito contrastate. Di contro si creerebbero "fenomeni di concorrenza sleale", soprattutto fra Enti di Promozione sportiva, oltre ad evidenti e non sostenibili differenze di profili e di assoggettamenti semplicemente cambiando l'Organismo nazionale di affiliazione.

Sicuramente si tratta di una riforma che avrà bisogno di un "rilascio progressivo", così come del resto già previsto dal ministro Abodi, e di una continua manutenzione, così come, aspetto non secondario, avrà bisogno di idonei interventi di sostegno economico.

Su questo punto cogliamo l'occasione per sensibilizzare il legislatore sulla necessità di prevedere coerenti misure che attutiscano il carico economico relativo alla previdenza in capo a lavoratori, lavoratrici, associazioni e società sportive, nonché agli stessi organismi affilianti. Su questo punto si è parlato molto, nei mesi scorsi, di misure che sarebbero state previste da uno specifico decreto, addirittura per abbattere totalmente i costi dell'impatto

della contribuzione, misure che oggi parrebbero però non essere più presenti nell'agenda dell'Esecutivo. Su questo punto manifestiamo molta preoccupazione”.

[\[ECCO IL VIDEO CON L'INTERVENTO DI TIZIANO PESCE\]](#)(0)

[\[ECCO IL TESTO INTEGRALE della memoria depositata da Tiziano Pesce a nome dell'Uisp, con alcune proposte di emendamento e di chiarimenti\]](#)

La memoria è stata presentata nell'ambito dell'esame dell'Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 49 (Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38 e 39 e 40).

Parere ai sensi degli articoli 5, comma 3, 6, comma 3, 7, comma 4, 8, comma 4, e 9, comma 3, della legge 8 agosto 2019, n. 86, e dell'articolo 1, comma 3, della legge 24 febbraio 2023, n. 14) assegnato alle Commissioni 7a e 10a riunite.

Ivano Maiorella e Elena Fiorani



SPORT. LAVORO, PESCE: PREOCCUPAZIONE SU INCOGNITA MISURE SOSTEGNO

(DIRE) Roma, 11 lug. - "Senza dubbio è un percorso lungo e tortuoso" quello avviato con la legge delega 86 del 2019, "la cui finalità era quella di delegare all'esecutivo il compito di intervenire per un rinnovamento strutturale del modello giuslavoristico sportivo italiano e, più in generale, del quadro complessivo dell'ordinamento sportivo italiano, tenendo al centro il principio fondamentale della specificità dello sport". Così il presidente nazionale Uisp, **Tiziano Pesce**, intervenendo questa mattina in Senato in audizione presso le Commissioni VII (Cultura, Istruzione Pubblica, Sport) e X (Affari sociali, Sanità, Lavoro), in tema di tutela del lavoro e degli interventi a sostegno di Asd e Ssd. Secondo Pesce, però, "non possiamo non sottolineare come la ricerca della sostenibilità economica dei costi del lavoro sportivo, all'interno di una filiera tremendamente colpita dalla pandemia e dalle ulteriori emergenze e crisi (energetica e non solo) che si sono addizionate, non possa essere esclusivamente perseguita attraverso l'applicazione di aliquote previdenziali e relative riduzioni, che, nei fatti, non garantiscono, in prospettiva, quelle che invece dovrebbero essere eque tutele pensionistiche". Per questo l'auspicio di Pesce è che "proseguo e si rafforzi

l'attenzione di respiro interministeriale, dai Contratti nazionali, compresa la fattispecie delle cococo, alla determinazione delle mansioni dei lavoratori rientranti, sulla base dei regolamenti tecnici dei singoli enti affilianti, tra quelle necessarie per lo svolgimento di attività sportiva, la cui validazione, a nostro avviso, dovrà essere prevista presso l'Autorità di Governo/Dipartimento per lo Sport, per evitare applicazioni errate delle norme e 'storture' che iniziano a comparire e che vanno invece da subito contrastate. Di contro si creerebbero 'fenomeni di concorrenza sleale', soprattutto fra Enti di Promozione sportiva, oltre ad evidenti e non sostenibili differenze di profili e di assoggettamenti semplicemente cambiando l'Organismo nazionale di affiliazione".(SEGUE) (Red/ Dire) 15:13 11-07-23 NNNN



SPORT. LAVORO, PESCE: PREOCCUPAZIONE SU INCOGNITA MISURE SOSTEGNO -2-

DIRE) Roma, 11 lug. - Sicuramente, dice il presidente dell'Uisp, "si tratta di una riforma che avrà bisogno di un 'rilascio progressivo', così come del resto già previsto dal ministro Abodi, e di una continua manutenzione, così come, aspetto non secondario, avrà bisogno di idonei interventi di sostegno economico. Su questo punto cogliamo l'occasione per sensibilizzare il legislatore sulla necessità di prevedere coerenti misure che attutiscano il carico economico relativo alla previdenza in capo a lavoratori, lavoratrici, associazioni e società sportive, nonché agli stessi organismi affilianti. Su questo punto si è parlato molto, nei mesi scorsi, di misure che sarebbero state previste da uno specifico decreto, addirittura per abbattere totalmente i costi dell'impatto della contribuzione, misure che oggi parrebbero però non essere più presenti nell'agenda dell'Esecutivo. Su questo punto manifestiamo molta preoccupazione". (Red/ Dire) 15:13 11-07-23 NNNN

Lavoro sportivo: l'intervento di Tiziano Pesce in audizione al Senato

Di fronte alle Commissioni VII e X del Senato, il presidente nazionale Uisp ha parlato di tutela del lavoro e interventi a sostegno di asd e società sportive

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, è intervenuto questa mattina in Senato, in audizione presso le Commissioni VII (Cultura, Istruzione Pubblica, Sport) e X (Affari sociali, Sanità, Lavoro). Ecco il suo intervento:

"Senatrici, Senatori,

componenti della VII e della X Commissione,

grazie per l'invito e per l'opportunità oggi concessa oggi alla UISP, Ente di promozione sportiva, Associazione di Promozione sociale e Rete associativa nazionale, nel potersi esprimere nell'ambito dell'esame dell'Atto del Governo n. 49, recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 febbraio 2021, 36, 37, 38 e 39 e 40.

In considerazione del tempo a disposizione, abbiamo preparato una memoria abbastanza articolata, che pertanto riuscirò ad esporre solo parzialmente, seguendola come traccia per i punti principali, sui decreti 36 e 39, memoria che depositeremo in formato digitale agli atti delle Commissioni, appena terminata l'audizione.

È sempre bene ricordare come la maggior parte delle organizzazioni sportive si sia avvalsa negli anni del c.d. compenso sportivo, un istituto qualificato esclusivamente sotto il profilo fiscale - come reddito diverso - non soggetto a ritenute fiscali fino a diecimila euro annui complessivi e non soggetto ad alcuna contribuzione previdenziale e assicurativa.

Essendo privo di una definizione giuslavoristica, l'istituto è stato soggetto ad interpretazioni non uniformi tra chi affermava la possibilità di qualificarlo come rapporto di lavoro speciale, diverso da quello autonomo e subordinato, e la Corte di Cassazione che lo ha qualificato come lavoro da assoggettare a tutele previdenziali e assicurative quando la prestazione presenta i connotati della professionalità, ancorché caratterizzata dalla marginalità del reddito prodotto (orientamento ormai consolidato da quasi quaranta sentenze emanate tra la fine del 2021 ed il 2022).

Si avvertiva pertanto la necessità sia di disporre di un quadro normativo chiaro, per non lasciare le organizzazioni nell'incertezza e nel contenzioso, che di garantire tutele ai lavoratori dello sport, una necessità tra l'altro esplosa durante il periodo dell'emergenza pandemica, tenendo sempre presente la specificità unica dell'ambito sportivo.

Preliminarmente esprimiamo apprezzamento per il lavoro del Governo che ha condotto allo schema di ulteriore decreto correttivo in esame in queste settimane, così come per il lavoro delle Commissioni parlamentari competenti, di Senato e Camera dei deputati, che, siamo certi, anche dopo il positivo iter dell'indagine conoscitiva avviata alla Camera lo scorso 31 gennaio, contribuiranno a migliorare ulteriormente i testi normativi, soprattutto per quanto riguarda la riforma del lavoro nelle associazioni e società sportive, contenuta nel combinato disposto dei decreti legislativo 36 e 39 del 2021.

Un percorso senza dubbio lungo e tortuoso, avviato con la legge delega 86 del 2019, la cui finalità era quella di delegare all'esecutivo il compito di intervenire per un rinnovamento strutturale del modello giuslavoristico sportivo italiano e, più in generale, del quadro complessivo dell'ordinamento sportivo italiano, tenendo al centro il principio fondamentale della specificità dello sport.

Un percorso che l'Uisp ha seguito attivamente, con l'obiettivo di migliorare i testi normativi, non perdendo mai di vista l'obiettivo generale di arrivare ad un vero e concreto riconoscimento del valore sociale dello sport, nel rapporto con i governi che si sono succeduti, le forze parlamentari, le direzioni ministeriali, il Dipartimento per lo Sport, Sport e Salute, il Coni, il Cip, le rappresentanze del sistema sportivo, il Forum del Terzo Settore, le reti sociali, e, non da ultimo i Sindacati, che riteniamo debbano essere coinvolti maggiormente nel percorso.

Si tratta senza dubbio di una riforma importante, un cambiamento epocale nato dall'esigenza di dare piena legittimità e giuste tutele alle centinaia di migliaia di lavoratori e lavoratrici sportivi, che devono essere accompagnati, insieme alle associazioni e alle società sportive, pensiamo soprattutto alle più piccole che si reggono sul volontariato, senza tralasciare il fondamentale aspetto delle semplificazioni, che devono restare tra le priorità, per assicurare stabilità e sostenibilità economico- amministrativa al sistema sportivo.

Apprezziamo gli sforzi profusi dal ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi e dalla ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone, che hanno lavorato, di concerto, con i propri Dipartimenti e Direzioni, ad ulteriori integrazioni e miglioramenti della riforma, e le diverse novità introdotte, tra cui la semplificazione degli adempimenti, il potenziamento del Registro tenuto dal Dipartimento per lo Sport con l'aggiunta di nuove funzioni, la previsione di norme specifiche per i giudici di gara e per i dipendenti pubblici, l'intervento in tema di Irap

sulla determinazione della base imponibile, la creazione di un Osservatorio nazionale sul lavoro sportivo, per cui ci mettiamo sin d'ora a disposizione.

Possiamo senza dubbio affermare che il movimento sportivo di base è stato ascoltato con attenzione e che la maggior parte delle molte considerazioni e richieste formulate dall'Uisp, tra "primo" e "secondo" decreto correttivo, sono state accolte.

Non possiamo però non sottolineare come la ricerca della sostenibilità economica dei costi del lavoro sportivo, all'interno di una filiera tremendamente colpita dalla pandemia e dalle ulteriori emergenze e crisi (energetica e non solo) che si sono addizionate, non possa essere esclusivamente perseguita attraverso l'applicazione di aliquote previdenziali e relative riduzioni, che, nei fatti, non garantiscono, in prospettiva, quelle che invece dovrebbero essere eque tutele pensionistiche.

Ringraziamo anche la viceministro del Lavoro, Maria Teresa Bellucci, per l'attenzione sin qui manifestata nei confronti del percorso di riforma legislativa del sistema sportivo e del terzo settore, auspicando una ancora maggiore ammonizzazione ed una ulteriore interazione tra Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e Registro delle Attività Sportive Dilettantistiche.

Auspichiamo inoltre che prosegua e si rafforzi l'attenzione di respiro interministeriale, dai Contratti nazionali, compresa la fattispecie delle cococo, alla determinazione delle mansioni dei lavoratori rientranti, sulla base dei regolamenti tecnici dei singoli enti affilianti, tra quelle necessarie per lo svolgimento di attività sportiva, la cui validazione, a nostro avviso, dovrà essere prevista presso l'Autorità di Governo/Dipartimento per lo Sport, per evitare applicazioni errate delle norme e "storture" che iniziano a comparire e che vanno invece da subito contrastate. Di contro si creerebbero "fenomeni di concorrenza sleale", soprattutto fra Enti di Promozione sportiva, oltre ad evidenti e non sostenibili differenze di profili e di assoggettamenti semplicemente cambiando l'Organismo nazionale di affiliazione.

Sicuramente si tratta di una riforma che avrà bisogno di un "rilascio progressivo", così come del resto già previsto dal ministro Abodi, e di una continua manutenzione, così come, aspetto non secondario, avrà bisogno di idonei interventi di sostegno economico.

Su questo punto cogliamo l'occasione per sensibilizzare il legislatore sulla necessità di prevedere coerenti misure che attutiscano il carico economico relativo alla previdenza in capo a lavoratori, lavoratrici, associazioni e società sportive, nonché agli stessi organismi affilianti. Su questo punto si è parlato molto, nei mesi scorsi, di misure che sarebbero state previste da uno specifico decreto, addirittura per abbattere totalmente i costi dell'impatto della contribuzione, misure che oggi parrebbero però non essere più presenti nell'agenda dell'Esecutivo. Su questo punto manifestiamo molta preoccupazione" [...]

[ECCO IL VIDEO CON L'INTERVENTO DI TIZIANO PESCE](#)

ECCO IL TESTO INTEGRALE della memoria depositata da Tiziano Pesce a nome dell'Uisp, con alcune proposte di emendamento e di chiarimenti.

La memoria è stata presentata nell'ambito dell'esame dell'Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 49 (Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38 e 39 e 40).

Parere ai sensi degli articoli 5, comma 3, 6, comma 3, 7, comma 4, 8, comma 4, e 9, comma 3, della legge 8 agosto 2019, n. 86, e dell'articolo 1, comma 3, della legge 24 febbraio 2023, n. 14) assegnato alle Commissioni 7a e 10a riunite



Lavoro sportivo: questa mattina audizione di Tiziano Pesce, Uisp, in Senato

11 Luglio 2023

Roma – Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, è intervenuto questa mattina in Senato, in audizione presso le Commissioni VII (Cultura, Istruzione Pubblica, Sport) e X (Affari sociali, Sanità, Lavoro).

“Si avvertiva la necessità sia di disporre di un quadro normativo chiaro, per non lasciare le organizzazioni nell’incertezza e nel contenzioso, sia di garantire tutele ai lavoratori dello sport – ha detto Tiziano Pesce, presidente Uisp, nel suo intervento – una necessità tra l’altro esplosa durante il periodo dell’emergenza pandemica, tenendo sempre presente la specificità unica dell’ambito sportivo.

Preliminarmente esprimiamo apprezzamento per il lavoro del Governo che ha condotto allo schema di ulteriore decreto correttivo in esame in queste settimane, così come per il lavoro delle Commissioni parlamentari competenti, di Senato e Camera dei deputati, che, siamo certi, anche dopo il positivo iter dell’indagine conoscitiva avviata alla Camera lo scorso 31 gennaio, contribuiranno a migliorare ulteriormente i testi normativi, soprattutto per quanto riguarda la riforma del lavoro nelle associazioni e

società sportive, contenuta nel combinato disposto dei decreti legislativo 36 e 39 del 2021.

Un percorso senza dubbio lungo e tortuoso, che l'Uisp ha seguito attivamente, con l'obiettivo di migliorare i testi normativi, non perdendo mai di vista l'obiettivo generale di arrivare ad un vero e concreto riconoscimento del valore sociale dello sport, nel rapporto con i governi che si sono succeduti, le forze parlamentari, le direzioni ministeriali, il Dipartimento per lo Sport, Sport e Salute, il Coni, il Cip, le rappresentanze del sistema sportivo, il Forum del Terzo Settore, le reti sociali, e, non da ultimo i Sindacati, che riteniamo debbano essere coinvolti maggiormente nel percorso.

Si tratta senza dubbio di una riforma importante, un cambiamento epocale nato dall'esigenza di dare piena legittimità e giuste tutele alle centinaia di migliaia di lavoratori e lavoratrici sportivi, che devono essere accompagnati, insieme alle associazioni e alle società sportive, pensiamo soprattutto alle più piccole che si reggono sul volontariato, senza tralasciare il fondamentale aspetto delle semplificazioni, che devono restare tra le priorità, per assicurare stabilità e sostenibilità economico- amministrativa al sistema sportivo.

Apprezziamo gli sforzi profusi dal ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi e dalla ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone, che hanno lavorato, di concerto, con i propri Dipartimenti e Direzioni, ad ulteriori integrazioni e miglioramenti della riforma, e le diverse novità introdotte, tra cui la semplificazioni degli adempimenti, il potenziamento del Registro tenuto dal Dipartimento per lo Sport con l'aggiunta di nuove funzioni, la previsione di norme specifiche per i giudici di gara e per i dipendenti pubblici, l'intervento in tema di Irap sulla determinazione della base imponibile, la creazione di un Osservatorio nazionale sul lavoro sportivo, per cui ci mettiamo sin d'ora a disposizione.

Possiamo senza dubbio affermare che il movimento sportivo di base è stato ascoltato con attenzione e che la maggior parte delle molte considerazioni e richieste formulate dall'Uisp, tra "primo" e "secondo" decreto correttivo, sono state accolte.

Non possiamo però non sottolineare come la ricerca della sostenibilità economica dei costi del lavoro sportivo, all'interno di una filiera tremendamente colpita dalla

pandemia e dalle ulteriori emergenze e crisi (energetica e non solo) che si sono addizionate, non possa essere esclusivamente perseguita attraverso l'applicazione di aliquote previdenziali e relative riduzioni, che, nei fatti, non garantiscono, in prospettiva, quelle che invece dovrebbero essere eque tutele pensionistiche.

Ringraziamo anche la viceministro del Lavoro, Maria Teresa Bellucci, per l'attenzione sin qui manifestata nei confronti del percorso di riforma legislativa del sistema sportivo e del terzo settore, auspicando una ancora maggiore ammonizzazione ed una ulteriore interazione tra Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e Registro delle Attività Sportive Dilettantistiche.

Auspichiamo inoltre che prosegua e si rafforzi l'attenzione di respiro interministeriale, dai Contratti nazionali, compresa la fattispecie delle cococo, alla determinazione delle mansioni dei lavoratori rientranti, sulla base dei regolamenti tecnici dei singoli enti affilianti, tra quelle necessarie per lo svolgimento di attività sportiva, la cui validazione, a nostro avviso, dovrà essere prevista presso l'Autorità di Governo/Dipartimento per lo Sport, per evitare applicazioni errate delle norme e "storture" che iniziano a comparire e che vanno invece da subito contrastate. Di contro si creerebbero "fenomeni di concorrenza sleale", soprattutto fra Enti di Promozione sportiva, oltre ad evidenti e non sostenibili differenze di profili e di assoggettamenti semplicemente cambiando l'Organismo nazionale di affiliazione.

Sicuramente si tratta di una riforma che avrà bisogno di un "rilascio progressivo", così come del resto già previsto dal ministro Abodi, e di una continua manutenzione, così come, aspetto non secondario, avrà bisogno di idonei interventi di sostegno economico.

Su questo punto cogliamo l'occasione per sensibilizzare il legislatore sulla necessità di prevedere coerenti misure che attutiscano il carico economico relativo alla previdenza in capo a lavoratori, lavoratrici, associazioni e società sportive, nonché agli stessi organismi affilianti. Su questo punto si è parlato molto, nei mesi scorsi, di misure che sarebbero state previste da uno specifico decreto, addirittura per abbattere totalmente i costi dell'impatto della contribuzione, misure che oggi parrebbero però non essere più presenti nell'agenda dell'Esecutivo. Su questo punto manifestiamo molta preoccupazione".

ECCO IL VIDEO CON L'INTERVENTO DITIZIANO PESCE:
www.youtube.com/watch?v=26muqseuc0Q

ECCO IL TESTO INTEGRALE della memoria depositata da Tiziano Pesce a nome dell'Uisp, con alcune proposte di emendamento e di chiarimenti:
www.uisp.it/nazionale/files/principale/2023/Memoria%20UISP_Audizione%207a%20e%2010%20Comm.Senato%20della%20Repubblica_%2011%20luglio%202023.pdf

La memoria è stata presentata nell'ambito dell'esame dell'Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 49 (Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38 e 39 e 40).

Parere ai sensi degli articoli 5, comma 3, 6, comma 3, 7, comma 4, 8, comma 4, e 9, comma 3, della legge 8 agosto 2019, n. 86, e dell'articolo 1, comma 3, della legge 24 febbraio 2023, n. 14) assegnato alle Commissioni 7a e 10a riunite.



Lavoro sportivo: audizione di Tiziano Pesce in Senato

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, è intervenuto questa mattina in Senato, in audizione presso le Commissioni VII (Cultura, Istruzione Pubblica, Sport) e X (Affari sociali, Sanità, Lavoro).

“Si avvertiva la necessità sia di disporre di un quadro normativo chiaro, per non lasciare le organizzazioni nell'incertezza e nel contenzioso, sia di garantire tutele ai lavoratori dello sport – ha detto Tiziano Pesce, presidente Uisp, nel suo intervento – una necessità tra

l'altro esplosa durante il periodo dell'emergenza pandemica, tenendo sempre presente la specificità unica dell'ambito sportivo.

Preliminarmente esprimiamo apprezzamento per il lavoro del Governo che ha condotto allo schema di ulteriore decreto correttivo in esame in queste settimane, così come per il lavoro delle Commissioni parlamentari competenti, di Senato e Camera dei deputati, che, siamo certi, anche dopo il positivo iter dell'indagine conoscitiva avviata alla Camera lo scorso 31 gennaio, contribuiranno a migliorare ulteriormente i testi normativi, soprattutto per quanto riguarda la riforma del lavoro nelle associazioni e società sportive, contenuta nel combinato disposto dei decreti legislativo 36 e 39 del 2021.

Un percorso senza dubbio lungo e tortuoso, che l'Uisp ha seguito attivamente, con l'obiettivo di migliorare i testi normativi, non perdendo mai di vista l'obiettivo generale di arrivare ad un vero e concreto riconoscimento del valore sociale dello sport, nel rapporto con i governi che si sono succeduti, le forze parlamentari, le direzioni ministeriali, il Dipartimento per lo Sport, Sport e Salute, il Coni, il Cip, le rappresentanze del sistema sportivo, il Forum del Terzo Settore, le reti sociali, e, non da ultimo i Sindacati, che riteniamo debbano essere coinvolti maggiormente nel percorso.

Si tratta senza dubbio di una riforma importante, un cambiamento epocale nato dall'esigenza di dare piena legittimità e giuste tutele alle centinaia di migliaia di lavoratori e lavoratrici sportivi, che devono essere accompagnati, insieme alle associazioni e alle società sportive, pensiamo soprattutto alle più piccole che si reggono sul volontariato, senza tralasciare il fondamentale aspetto delle semplificazioni, che devono restare tra le priorità, per assicurare stabilità e sostenibilità economico- amministrativa al sistema sportivo.

Apprezziamo gli sforzi profusi dal ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi e dalla ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone, che hanno lavorato, di concerto, con i propri Dipartimenti e Direzioni, ad ulteriori integrazioni e miglioramenti della riforma, e le diverse novità introdotte, tra cui la semplificazioni degli adempimenti, il potenziamento del Registro tenuto dal Dipartimento per lo Sport con l'aggiunta di nuove funzioni, la previsione di norme specifiche per i giudici di gara e per i dipendenti pubblici,

l'intervento in tema di Irap sulla determinazione della base imponibile, la creazione di un Osservatorio nazionale sul lavoro sportivo, per cui ci mettiamo sin d'ora a disposizione.

Possiamo senza dubbio affermare che il movimento sportivo di base è stato ascoltato con attenzione e che la maggior parte delle molte considerazioni e richieste formulate dall'Uisp, tra "primo" e "secondo" decreto correttivo, sono state accolte.

Non possiamo però non sottolineare come la ricerca della sostenibilità economica dei costi del lavoro sportivo, all'interno di una filiera tremendamente colpita dalla pandemia e dalle ulteriori emergenze e crisi (energetica e non solo) che si sono addizionate, non possa essere esclusivamente perseguita attraverso l'applicazione di aliquote previdenziali e relative riduzioni, che, nei fatti, non garantiscono, in prospettiva, quelle che invece dovrebbero essere eque tutele pensionistiche.

Ringraziamo anche la viceministro del Lavoro, Maria Teresa Bellucci, per l'attenzione sin qui manifestata nei confronti del percorso di riforma legislativa del sistema sportivo e del terzo settore, auspicando una ancora maggiore ammonizzazione ed una ulteriore interazione tra Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e Registro delle Attività Sportive Dilettantistiche.

Auspichiamo inoltre che prosegua e si rafforzi l'attenzione di respiro interministeriale, dai Contratti nazionali, compresa la fattispecie delle cococo, alla determinazione delle mansioni dei lavoratori rientranti, sulla base dei regolamenti tecnici dei singoli enti affilianti, tra quelle necessarie per lo svolgimento di attività sportiva, la cui validazione, a nostro avviso, dovrà essere prevista presso l'Autorità di Governo/Dipartimento per lo Sport, per evitare applicazioni errate delle norme e "storture" che iniziano a comparire e che vanno invece da subito contrastate. Di contro si creerebbero "fenomeni di concorrenza sleale", soprattutto fra Enti di Promozione sportiva, oltre ad evidenti e non sostenibili differenze di profili e di assoggettamenti semplicemente cambiando l'Organismo nazionale di affiliazione.

Sicuramente si tratta di una riforma che avrà bisogno di un "rilascio progressivo", così come del resto già previsto dal ministro Abodi, e di una continua manutenzione, così come, aspetto non secondario, avrà bisogno di idonei interventi di sostegno economico.

Su questo punto cogliamo l'occasione per sensibilizzare il legislatore sulla necessità di prevedere coerenti misure che attutiscano il carico economico relativo alla previdenza in capo a lavoratori, lavoratrici, associazioni e società sportive, nonché agli stessi organismi affiliati. Su questo punto si è parlato molto, nei mesi scorsi, di misure che sarebbero state previste da uno specifico decreto, addirittura per abbattere totalmente i costi dell'impatto della contribuzione, misure che oggi parrebbero però non essere più presenti nell'agenda dell'Esecutivo. Su questo punto manifestiamo molta preoccupazione”.



Lavoro sportivo: questa mattina audizione di Tiziano Pesce, Uisp, in Senato

Lavoro sportivo: questa mattina audizione in Senato con Tiziano Pesce, Uisp, che ha sostenuto la dignità del lavoro sportivo e la necessità di accompagnare asd e società sportive, con interventi a sostegno e semplificazioni

Roma, 11 luglio - Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, è intervenuto questa mattina in Senato, in audizione presso le Commissioni VII (Cultura, Istruzione Pubblica, Sport) e X (Affari sociali, Sanità, Lavoro).

“Si avvertiva la necessità sia di disporre di un quadro normativo chiaro, per non lasciare le organizzazioni nell'incertezza e nel contenzioso, sia di garantire tutele ai lavoratori dello sport – ha detto Tiziano Pesce, presidente Uisp, nel suo intervento - una necessità tra l'altro esplosa durante il periodo dell'emergenza pandemica, tenendo sempre presente la specificità unica dell'ambito sportivo.

Preliminarmente esprimiamo apprezzamento per il lavoro del Governo che ha condotto allo schema di ulteriore decreto correttivo in esame in queste settimane, così come per il lavoro delle Commissioni parlamentari competenti, di Senato e Camera dei deputati, che, siamo certi, anche dopo il positivo iter dell'indagine conoscitiva avviata alla Camera lo scorso 31 gennaio, contribuiranno a migliorare ulteriormente i testi normativi, soprattutto per quanto riguarda la riforma del lavoro nelle associazioni e società sportive, contenuta nel combinato disposto dei decreti legislativo 36 e 39 del 2021.

Un percorso senza dubbio lungo e tortuoso, che l'Uisp ha seguito attivamente, con l'obiettivo di migliorare i testi normativi, non perdendo mai di vista l'obiettivo generale di arrivare ad un vero e concreto riconoscimento del valore sociale dello sport, nel rapporto con i governi che si sono succeduti, le forze parlamentari, le direzioni ministeriali, il Dipartimento per lo Sport, Sport e Salute, il Coni, il Cip, le rappresentanze del sistema sportivo, il Forum del Terzo Settore, le reti sociali, e, non da ultimo i Sindacati, che riteniamo debbano essere coinvolti maggiormente nel percorso.

Si tratta senza dubbio di una riforma importante, un cambiamento epocale nato dall'esigenza di dare piena legittimità e giuste tutele alle centinaia di migliaia di lavoratori e lavoratrici sportivi, che devono essere accompagnati, insieme alle associazioni e alle società sportive, pensiamo soprattutto alle più piccole che si reggono sul volontariato, senza tralasciare il fondamentale aspetto delle semplificazioni, che devono restare tra le priorità, per assicurare stabilità e sostenibilità economico- amministrativa al sistema sportivo.

Apprezziamo gli sforzi profusi dal ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi e dalla ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone, che hanno lavorato, di concerto, con i propri Dipartimenti e Direzioni, ad ulteriori integrazioni e miglioramenti della riforma, e le diverse novità introdotte, tra cui la semplificazioni degli adempimenti, il potenziamento del Registro tenuto dal Dipartimento per lo Sport con l'aggiunta di nuove funzioni, la previsione di norme specifiche per i giudici di gara e per i dipendenti pubblici, l'intervento in tema di Irap sulla determinazione della base imponibile, la creazione di un Osservatorio nazionale sul lavoro sportivo, per cui ci mettiamo sin d'ora a disposizione.

Possiamo senza dubbio affermare che il movimento sportivo di base è stato ascoltato con attenzione e che la maggior parte delle molte considerazioni e richieste formulate dall'Uisp, tra "primo" e "secondo" decreto correttivo, sono state accolte.

Non possiamo però non sottolineare come la ricerca della sostenibilità economica dei costi del lavoro sportivo, all'interno di una filiera tremendamente colpita dalla pandemia e

dalle ulteriori emergenze e crisi (energetica e non solo) che si sono addizionate, non possa essere esclusivamente perseguita attraverso l'applicazione di aliquote previdenziali e relative riduzioni, che, nei fatti, non garantiscono, in prospettiva, quelle che invece dovrebbero essere eque tutele pensionistiche.

Ringraziamo anche la viceministro del Lavoro, Maria Teresa Bellucci, per l'attenzione sin qui manifestata nei confronti del percorso di riforma legislativa del sistema sportivo e del terzo settore, auspicando una ancora maggiore ammonizzazione ed una ulteriore interazione tra Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e Registro delle Attività Sportive Dilettantistiche.

Auspichiamo inoltre che prosegua e si rafforzi l'attenzione di respiro interministeriale, dai Contratti nazionali, compresa la fattispecie delle cococo, alla determinazione delle mansioni dei lavoratori rientranti, sulla base dei regolamenti tecnici dei singoli enti affilianti, tra quelle necessarie per lo svolgimento di attività sportiva, la cui validazione, a nostro avviso, dovrà essere prevista presso l'Autorità di Governo/Dipartimento per lo Sport, per evitare applicazioni errate delle norme e "storture" che iniziano a comparire e che vanno invece da subito contrastate. Di contro si creerebbero "fenomeni di concorrenza sleale", soprattutto fra Enti di Promozione sportiva, oltre ad evidenti e non sostenibili differenze di profili e di assoggettamenti semplicemente cambiando l'Organismo nazionale di affiliazione.

Sicuramente si tratta di una riforma che avrà bisogno di un "rilascio progressivo", così come del resto già previsto dal ministro Abodi, e di una continua manutenzione, così come, aspetto non secondario, avrà bisogno di idonei interventi di sostegno economico.

Su questo punto cogliamo l'occasione per sensibilizzare il legislatore sulla necessità di prevedere coerenti misure che attutiscano il carico economico relativo alla previdenza in capo a lavoratori, lavoratrici, associazioni e società sportive, nonché agli stessi organismi affilianti. Su questo punto si è parlato molto, nei mesi scorsi, di misure che sarebbero state previste da uno specifico decreto, addirittura per abbattere totalmente i costi dell'impatto della contribuzione, misure che oggi parrebbero però non essere più presenti nell'agenda dell'Esecutivo. Su questo punto manifestiamo molta preoccupazione".

Sport

Basta foto a gambe divaricate, la Federginnastica svizzera contro la sessualizzazione delle foto delle atlete

Regole stringenti per i fotografi: scatti “eticamente sensibili” solo da alcune angolazioni

11 LUGLIO 2023 ALLE 15:51 1 MINUTI DI LETTURA

Nessuna foto di bambine, ragazze o donne che fanno ginnastica deve rischiare di essere sessualizzata. La Federginnastica svizzera ha votato regole stringenti che ricadranno sui fotografi e sulle immagini di atlete a gambe divaricate. Per chi non si attiene al codice, la pena è il ritiro dell'accredito e l'estromissione dalle competizioni. Il divieto sancito dalla FST ha un fine chiaro: proteggere le ragazze dalla diffusione di immagini definite "eticamente sensibili" anche al netto di scatti automatici e di azione che fanno parte dello sport. E poi sensibilizzare i professionisti dei media perché prevalgano buon senso e rispetto del corpo della persona, invitandoli a riprendere i soggetti da angolazioni consone.

"Volevamo dare un segnale molto forte sul fatto che non vogliamo più immagini di un certo tipo - la spiegazione di Naomi Kempter, che lavora nel dipartimento di etica -. Era giunto finalmente il momento per mettere

tutto nero su bianco". Un provvedimento che fa seguito al "no al body, sì alla tuta" contro la sessualizzazione della ginnastica che le tedesche fecero proprio in occasione della Olimpiadi di Tokyo 2021. E se per molti anni è stato dato per scontato che le ragazze svolgessero i loro esercizi indossando indumenti attillati e molto sgambati adesso non lo è più. Ora, neanche per le fotografie.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Caso Schwazer, il successo della serie Netflix riapre il dibattito sulla squalifica. Ora palla al ministro Abodi

Alex si sta allenando, ma se il titolare del ministero dello Sport non farà riaprire il dossier, non potrà provare a qualificarsi per Parigi

di DORIANO RABOTTI -

11 luglio 2023

Roma, 11 luglio 2023 – Può una serie tv riaprire un caso giudiziario controverso e portare alla riduzione di una squalifica per doping? E' presto per dirlo, e sicuramente da parte dei tribunali dello sport non c'è alcuna intenzione di assecondare l'onda del successo de 'Il caso Alex Schwazer', la docuserie in quattro puntate di Netflix che ha permesso a molte persone di farsi un'idea più precisa, di avere accesso ai tanti, troppi dubbi che ancora circondano la vicenda che coinvolge il marciatore azzurro. Che, lo ricordiamo, è stato assolto da un tribunale penale (in Italia il doping è considerato reato), condannato da quello sportivo con una serie di passaggi quanto meno irrituali, che non hanno comunque impedito al Tas di Losanna di confermare lo stop fino al 7 luglio 2024, 8 anni a partire dal 2016, dopo la positività al testosterone in un controllo

dell'1 gennaio. Positività che fu comunicata dalle autorità antidoping solo il 21 giugno, oltre sei mesi dopo il test.

Al di là dei tanti misteri che circondano il passato, ben raccontati nella serie in cui peraltro quasi tutti gli accusatori di Alex si sono rifiutati di essere intervistati, il futuro di Schwazer al momento è già scritto. Quel copione non è cambiato: la squalifica scade dopo le qualificazioni per Parigi, quindi anche volendo tornare ad allenarsi per quell'obiettivo, Alex non potrebbe partecipare ai Giochi. A meno che non succeda qualcosa.

Quel qualcosa dipende ormai soltanto da un nome, quello del ministro dello sport Andrea Abodi: il governo italiano è infatti uno dei principali finanziatori della Wada, l'agenzia mondiale antidoping. Se Abodi chiedesse di riaprire il fascicolo e riesaminare il caso, non potrebbe certo essere ignorato.

Solo pochi giorni fa il ministro ha ribadito una posizione che ha espresso più volte nei mesi scorsi, soprattutto per il caso delle plusvalenze Juve: «Abbiamo capito che i rapporti tra giustizia sportiva e ordinaria possono essere migliorati».

Se non è un caso da giurisprudenza quello di Schwazer, quale lo sarà mai?



Iran, stadi di calcio aperti alle donne nella prossima stagione

NSA-AFP) - TEHERAN, 09 LUG - Le donne in Iran, a cui è stato a lungo impedito di assistere alle partite di calcio tranne che in rare occasioni, potranno entrare negli stadi durante la prossima stagione.

Lo ha detto il capo della Federazione del calcio iraniana, Mehdi Taj.

"Quest'anno, una delle caratteristiche principali di questo campionato...è che assisteremo all'ingresso delle donne negli stadi", ha dichiarato durante una trasmissione in diretta della cerimonia del sorteggio per la prossima stagione del massimo campionato di calcio iraniano. Il torneo a 16 squadre inizierà il prossimo mese.

L'Iran ha in gran parte vietato alle spettatrici di sesso femminile l'accesso al calcio e ad altri stadi sportivi sin dalla rivoluzione islamica del 1979. Nonostante nessuna legge vieti la loro partecipazione i religiosi hanno sempre sostenuto che le donne devono essere protette dall'atmosfera maschile e dalla vista di atleti maschi in pantaloncini in campo.

Taj ha spiegato che alcuni stadi nelle città di Isfahan, Kerman e Ahvaz - ma non nella capitale Teheran - sono "pronti" per ospitare le donne.

Un anno fa alle donne è stato permesso per la prima volta da anni di assistere a una partita del campionato nazionale di calcio, quando il club di Teheran Esteghlal ha affrontato Mes Kerman. In un altro raro caso, nell'ottobre 2019, a circa 4.000 donne è stato permesso di assistere alla partita di qualificazione alla Coppa del Mondo 2022 dell'Iran contro la Cambogia allo stadio Azadi di Teheran.

L'Iran ha subito crescenti pressioni per consentire alle donne di partecipare alle partite dopo la morte nel 2019 della tifosa Sahar Khodayari, che si è data fuoco per paura di essere messa in carcere dopo aver tentato di assistere a una partita travestita da uomo. (ANSA-AFP).

PROFESSIONE REPORTER

Salviamo il giornalismo: le notizie, i problemi, le idee

Rassegna sui generis: quotidiani sportivi, in prima pagina niente donne

Anche nella settimana dal 3 all'8 luglio gran divario sulle prime pagine dei principali quotidiani italiani fra le firme femminili e quelle maschili: 257 contro 755. Se ci limitiamo ai commenti, 31 donne e 162 uomini. Gli uomini intervistati sono 169, le donne 45. Completamente assenti le donne dalle prime pagine dei giornali sportivi.

Comincia così la "Rassegna sui generis" con la quale GiULiA (associazione di giornaliste) osserva come e quanto i giornali parlano di donne. GiULiA pubblica anche un grafico che mostra come da gennaio 2022 a giugno 2023, le proporzioni fra le firme in prima pagina sono sostanzialmente costanti: a sfavore delle donne.

La rassegna è a cura di **Barbara Consarino** con Caterina Caparello, Gegia Celotti, Laura Fasano, Paola Rizzi, Luisella Seveso e Maria Luisa Villa. I giornali esaminati sono Il Corriere della Sera, La Repubblica, La Stampa, Il Giornale, Il Messaggero, Avvenire, Domani, Il Fatto quotidiano, Il Sole 24 ore, Il Manifesto, Libero, La Verità, QN, La Gazzetta dello Sport, Tuttosport.

DIRETTRICI. Dopo 14 anni si è dimessa dalla direzione del Manifesto Norma Rangeri. Ora di direttrici di quotidiani -nota la Rassegna sui generis- a tiratura nazionale ne è rimasta una sola, Agnese Pini.

TALEBANI. Nell'agosto di due anni fa i talebani si riprendevano l'Afghanistan. Le donne sono state via via private di ogni diritto a una vita normale. L'ultimo è il divieto di recarsi dal parrucchiere o nei saloni di bellezza. Sui giornali la notizia ha impegnato qualche breve in cronaca esteri a inizio settimana, e poi più nulla. La Stampa di venerdì 7, nella rubrica di Mattia Feltri, è unico giornale a ricordarsi di queste donne, elencando i divieti cui sono sottoposte queste schiave moderne.

SANTANCHE' E LE ALTRE. Il filo conduttore della settimana è stata la giustizia: dal caso Santanchè a quello del figlio del presidente del Senato Ignazio La Russa, Leonardo, accusato di aver violentato una ragazza. E le vicende di Lucia

Annibali e di Melania Rea e il suicidio di una donna che per la paura dell'ex, (detenuto ai domiciliari ancora la minacciava e terrorizzava), si è tolta la vita.

Sul caso Santanchè la Rassegna ripercorre i resoconti dai quotidiani, a partire dallo scoop di Domani sulla ministra indagata, che ha fatto gridare alla "giustizia ad orologeria" e al "clima d'odio". La Rassegna sottolinea alcuni punti di vista non scontati sui giornali che fanno riferimento alla maggioranza di governo. Sulla Verità del 7 luglio Mario Giordano scrive: "... diventiamo feroci davanti alla consueta ipocrisia dei maestrini dalla penna rossa. Detto questo, però, confesso per onestà che mi sto interrogando su quanto sia stata davvero efficace la difesa in aula di Daniela Santanchè. E penso che Giorgia Meloni debba seriamente pensare al futuro del governo e del centrodestra, non a quello di una singola persona, chiunque essa sia. In passato abbiamo chiesto e ottenuto dimissioni di ministri per il mancato pagamento di una Imu (do you remember Josefa Idem?). Sarebbe autolesionista, ora, inchiodare l'azione dell'intero esecutivo in un estenuante tiramolla sul caso Visibilia. Se nei prossimi giorni le nubi saranno spazzate via e si potrà tornare a navigare spediti come il Paese necessita, bene. Altrimenti...". Sulla Stampa di sabato Lucia Annunziata, dopo aver rilevato quel sibillino "altrimenti", riprende la posizione di Giordano e si domanda pure se Giorgia Meloni, la donna che pronunciò la frase "Io non sono ricattabile", può accettare che qualcuno del suo esecutivo lo sia. Marco Gervasoni sul Giornale, nello spazio dell'editoriale di venerdì 7 luglio, dopo aver espresso la sua preoccupazione per il ritorno del fattore "M", (come magistratura) che può indebolire o far cadere i governi conclude così: "...tutto ciò per dire che, al fine di riformare la giustizia occorre adottare un habitus garantista e liberale, ma è pure necessario che la classe politica selezioni in maniera più rigorosa i propri membri e che quella al governo adotti una maggiore gravitas, degna delle istituzioni che rappresenta. Altrimenti non usciremo mai dall'eterno alternarsi tra primato democratico della politica e populismo giustizialista". Sulla Stampa di giovedì 6 luglio, invece, Flavia Perina si interroga su quella che sarà la futura collocazione dell'asticella dell'etica: "...Ognuno dei protagonisti della scena sa che questo

governo non potrà adagiarsi su un illimitato perdonismo. La dura reprimenda di Gennaro Sangiuliano per l'incontinenza verbale del suo sottosegretario Vittorio Sgarbi, peraltro assai più prevedibile e forse innocua della vicenda Santanchè, ha destato qualche sobbalzo e suscitato interrogativi sul livello di tolleranza del nuovo centrodestra a guida Meloni rispetto al vecchio".

Venerdì 7, con un titolo di spalla in prima pagina, il Corriere lancia il suo scoop a firma di Giuseppe Guastella, Luigi Ferrarella e Francesca Morandi. Una ragazza di 22 anni ha denunciato per violenza sessuale Leonardo Apache La Russa, 19 anni, figlio di Ignazio, presidente del Senato. Il padre scrive la Rassegna- appresa la notizia, si è trasformato prima in pm, poi in avvocato difensore e infine in giudice e ha concluso per l'assoluzione del figliolo. Tanto più, ha detto, che la ragazza aveva assunto cocaina e poi che attendibilità può avere chi denuncia dopo 40 giorni e quindi... Sembra in fotocopia la vicenda di **Ciro Grillo, solo che il comico genovese non aveva all'epoca alcun ruolo istituzionale mentre difendeva il figlio dall'accusa di violenza di gruppo, difesa che venne comunque fortemente criticata. Più tardi e forse secondo alcuni giornali dietro sollecitazioni più alte, La Russa ha detto di essere stato frainteso. Da segnalare l'8 luglio su Libero un articolato pezzo di **Filippo Facci** che ricostruisce il fatto puntando sul consumo di droghe e psicofarmaci da parte della ragazza, con frasi del tipo "fatta di cocaina prima di essere fatta anche da Leonardo Apache la Russa". La conseguenza è una presa di posizione indignata di **Cpo Fnsi, Odg, Usigrai e di GiULiA** e non solo e la possibilità che il debutto di Facci in una striscia quotidiana su Rai 2 salti.**

L'UOMO CHE PARLA TROPPO. Dodici anni fa Salvatore Parolisi uccise la moglie Melania Rea: condannato con sentenza definitiva a 20 anni di reclusione è uscito nei giorni scorsi grazie a un permesso premio di un giorno. Ad attenderlo una troupe di "Chi lo ha visto" che lo ha intervistato: dunque lui non ha ucciso la moglie, ma sì, l'ha tradita tante volte, perché lei lo trascurava ed era troppo mammona e la suocera assai invadente. Però lui l'amava e le dava anche 500 euro al mese per consentirle di non lavorare. L'intervista ha indignato

parecchio e non solo la famiglia della vittima. Selvaggia Lucarelli sul Fatto quotidiano o definisce "narcisista senza appello, convinto di disporre delle donne a suo piacimento". Lucarelli a questo punto dubita della funzione rieducativa della pena.

L'UOMO DELL'ACIDO. Dopo dieci anni è libero ed è stato espulso dall'Italia all'Albania Rubin Talaban , 41 anni, che nell'aprile del 2013, sfregiò con l'acido il volto dell'avvocata di Pesaro Lucia Annibali. Il primo a dare la notizia è il Messaggero. Talaban eseguì l'aggressione con un connazionale su mandato dell'ex compagno di Annibali, l'avvocato Luca Varani.

DONNE E LIBRI. Al Premio Strega mai tante candidate come quest'anno. Nella cinquina finale erano quattro, la vittoria postuma è andata ad Ada D'Adamo col suo "Come d'aria" (edito da Elliot) che ha battuto la favorita Rosella Postorino. D'Adamo è scomparsa il primo aprile di quest'anno, pochi giorni dopo la proclamazione dei 12 finalisti. I giornali commentano l'avanzata dei memoir. L'opera prima di D'Adamo è una storia cruda di amore materno verso una bambina gravemente disabile con le battaglie contro la burocrazia e la solitudine.

POTERE FEMMINILE IN GRECIA. Sulla Stampa, due pagine di intervista di Raffaella Silipo allo scrittore greco Petros Markaris, padre letterario del commissario Kostas Karitos. Nell'ultimo romanzo "La rivolta delle Cariatidi" (edito da Nave di Teseo) Karitos affida la guida della Squadra omicidi alla giovane Antigone Ferleki. Un romanzo sulla Grecia di oggi e sul potere femminile, con tutte le sue contraddizioni. Ma alla fine il bilancio è positivo: "La differenza fra il potere maschile e quello femminile – dice Markaris nell'intervista – è che le donne combattono con una mente chiara e con argomenti logici, gli uomini combattono con la forza".

ULTIMA PARTIGIANA. Addio a Walkiria Terradura, 99 anni, una delle ultime partigiane. Comandava una squadra di sette uomini con compiti di sabotaggio, la squadra Settebello della Quinta brigata Garibaldi di Pesaro. Sul Manifesto.

IAPICHINO DA SOLA. I giornali si sono generalmente accorti della bravura di Larissa Iapichino. I record della campionessa di salto in lungo fino a poche settimane fa finivano diluiti nelle pagine sui successi dei suoi colleghi maschi. Ora la ragazza fa titolo da sola e qualcuno la intervista.

Intanto continua il processo sportivo contro Emanuela Maccarani, ex direttrice dell'Accademia delle ginnaste di Desio e la sua assistente Olga Tishina, accusata da alcune ragazze di maltrattamenti. Nell'aula della giustizia federale le testimonianze delle ragazze, in particolare Nina Corradini, hanno confermato le accuse che hanno al centro la questione del peso delle atlete, insultate di fronte a tutte le altre se aumentavano, anche di solo 100 grammi, così che il momento pubblico della bilancia diventava un incubo. Altre atlete hanno difeso il team. Una decisione verrà presa il 29 settembre.

All'onore delle cronache sportive anche Federica Cappelletti vedova di Paolo Rossi. Cappelletti, intervistata il 4 luglio dal Qn, è da poco presidente della Serie A Femminile di calcio che sta per affrontare i Mondiali in Australia al via il 20 luglio. Parla di stereotipi nello sport e pure di consolidamento del professionismo femminile, per ora affidato unicamente alla buona volontà delle calciatrici.



SPORT, RAPOLLA SOSTIENE I DIRITTI DELLE DONNE

Il Comune ha adottato la Carta europea elaborata dalla Uisp

Il comune di Rapolla ha adottato la Carta europea dei diritti delle donne nello sport elaborata dalla Uisp, con la collaborazione di altri partner internazionali, nell'ambito del progetto "Olympia-equal opportunities via and within sport domani".

L'adesione alla Carta da parte del Comune di Rapolla rientra in un percorso condiviso di attenzione ai diritti delle donne che l'attuale amministrazione e Uisp hanno messo in campo con l'obiettivo di incentivare azioni a favore delle pari opportunità fra donne e uomini nello sport.

La Carta si rivolge a tutti gli operatori e le operatrici, ad organizzazioni, federazioni, tifoserie, autorità e istituzioni per promuovere uno sport in linea con i valori di socialità e inclusione, per una pratica sportiva capace di aprirsi a tutti, indipendentemente dall'orientamento sessuale, con pari opportunità e dignità e senza discriminazioni sociali né economiche.

QUOTIDIANO NAZIONALE

il Resto del Carlino

FORLÌ

Tricolori giovanili Uisp: Rari Nantes in luce

La piscina comunale di via Turati è diventata il centro italiano della pallanuoto per ragazzi durante la disputa dei recenti Campionati Giovanili Nazionali Uisp di pallanuoto. Un evento che ha portato in Romagna la bellezza di venti squadre provenienti da tutta Italia, per un totale di quasi 400 atleti. Un evento fortemente voluto da Marco Bandini, vice-presidente provinciale di Forlì-Cesena dell'Uisp.

Le venti squadre partecipanti erano suddivise in quattro categorie: under 14, under 16, under 18 e under 20. Tra i più giovani, gli under 14, alla fine, il successo è stato del Team Liguria mentre tra gli under 16 ha vinto la Vigor Sport e il Centro Italia Nuoto ha primeggiato tra gli under 18. C'è poi stato un bis, quello del Team Liguria che si è piazzato al primo posto anche tra gli under 20.

Bene la società di casa, la Rari Nantes Romagna, che si è piazzata quarta tra gli under 14 e terza sia negli under 16 sia negli under 20. Sono stati tre giorni di intense emozioni, giornate nelle quali si sono giocate partite ininterrottamente dal mattino alla sera in entrambe le vasche interne della piscina forlivese, un impianto molto apprezzato dagli ospiti, sia per le strutture sportive, sia per gli spazi ricreativi disponibili.

La manifestazione si è aperta con la sfilata, a bordo vasca, delle squadre partecipanti e con due momenti di spettacolo offerti prima dal gruppo Majorette Stelle d'Argento della città di Forlì e, a seguire, dal gruppo sbandieratori di Forlimpopoli. La conclusione del torneo è stata invece animata dalle cerimonie di premiazione, a cui sono intervenuti Alessandra Ascari Raccagni, presidente del consiglio comunale di Forlì, Davide Ceccaroni, presidente provinciale Uisp, ed Elisa Fraboni, responsabile del nuoto per l'Uisp regionale. Un notevole apprezzamento ha ricevuto anche lo staff degli allenatori e arbitri di Rari Nantes Romagna, per l'organizzazione dell'evento.

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

PRATO

Corsa di solidarietà La carica dei 500 per la "Sunset Run"

L'iniziativa dell'Ordine dei commercialisti per Emilia Romagna famiglie affidatarie e adottive. Partenza in centro verso la ciclabile.

Il gran caldo forse spaventa un po', ma è tutto esaurito per la "Sunset Run", la manifestazione promossa dall'Ordine dei commercialisti che ormai è un appuntamento tradizionale nel segno dello sport e della solidarietà dell'estate pratese. Le iscrizioni sono andate oltre ogni più ottimistica attesa: sono 500 i partecipanti alla gara non competitiva - corsa di 10 chilometri o camminata di 5 - ormai giunta alla quarta edizione. L'appuntamento è per stasera a partire dalle 19,50. I partecipanti partiranno dal Palazzo delle professioni, in via Pugliesi, per attraversare il centro della città e arrivare al Lungobisenzio.

Si cammina e si corre per due buone cause. Il ricavato della gara quest'anno infatti andrà alle associazioni Communitas per l'emergenza alluvione in Emilia-Romagna e Gefyra per famiglie affidatarie e adottive, molto attiva nel nostro territorio. Impegnati per la buona riuscita della manifestazione i professionisti Gianni Roselli, che ha coordinato il progetto, Caterina Rossi, Valentina Lombardi, Michele Scopelliti, Arturo Totti, Filippo Bellini, Gianni Tempesti. C'è la possibilità di scegliere tra una corsa e una camminata non competitive, rispettivamente di 10 e 5 chilometri, ritrovo alle 19.15. Dal centro storico i partecipanti si dirigeranno in particolare verso piazza San Marco e poi sul sentiero Fausto Coppi verso il ponte Datini. Sulla ciclabile il bivio: chi fa il percorso corto (5 chilometri) percorrerà la pista di viale Galilei tornando verso il chiosco e poi verso il centro, chi invece ha deciso per il lungo si spingerà fino a Santa Lucia prima di tornare verso la ciclabile e riguadagnare il centro storico. L'arrivo è in via Verdi. Al traguardo, nel giardino del Palazzo delle professioni, ad attendere i partecipanti ci sarà un aperitivo e la musica dal vivo dei Dedalus.

L'iniziativa vede il patrocinio del Comune di Prato e di Uisp-Sport per tutti. Decisivo il ruolo degli sponsor, in primo luogo Istituto Diagnostico Santo Stefano con Manteco, Manifattura Emmetex, Sistemi Promos, Alco Group, Allianz, Daykem srl, IBL Banca, Cad 93, Gruppo Simtel, Monducci Trasporti, Nuova Termoidraulica record, Stiip srl, Gruppo Colle, Modul Block e Machem.



A Busto Arsizio in 200 per “correre con il gallo” all’alba

Bella partecipazione per la "Cur cul Gall" con lo start alle 5,30 a Sacconago | Pegaso Vela e La Finestra, una giornata speciale | La missione di Uisp: un altro sport è possibile

Chi afferma che è difficile svegliare Busto Arsizio? Free Runners Team, affiliata Uisp, ci è riuscita sabato scorso all’alba: grazie a una rete di collaboratori e di enti di supporto, ha potuto far correre quasi 200 persone, tra atleti doc e appassionati di corsa. Sport, amicizia e beneficenza: tutti in campo per aiutare “La Casa di Chiara”.

Alle 5.50 dalla pista d’atletica Angelo Borri di Sacconago sono paritti i runners, uno spettacolo nell’alba ingrignata dalla pioggia vicino alla chiesa della Madonna in Campagna. Li hanno accolti i viali vuoti della zona industriale per il weekend. Cinque chilometri sono un boccone da

divorare per la maggior parte degli atleti, difatti non trascorrerà molto tempo dai primi arrivi in pista.

Luca Cirigliano è lo speaker che incita, aspetta, celebra la vittoria. E tutti vincono. Chi arriva ultimo, è più applaudito, assicura uno spettatore, e così è. A maggior ragione scorgendo quel trio che arriva compatto o l'atleta finale che si vede correre incontro due amici, poi lui celebra l'esito della gara facendo l'aeroplano. Al termine della corsa, c'è chi ha ripreso la marcia, qualcuno ballava, molti abbracci.

Cinzia Ghisellini, presidente dell'Assb, era alla partenza: «Grande onore a questa passione... lo sport abbinato al cuore? Sì, viaggiano di pari passo. Guardate questi ragazzi... sono una meraviglia. Non c'è tempo per i runners, ogni stagione è giusta».

In effetti, il meteo è stato conciliante: il sole è arrivato con misura, la pioggia è stata gentile. Il tutto con il tifo del drago, la mascotte della società bustocca. Vigilava anche il gallo: c'era una gara nella gara, indovinare il suo peso e ha vinto Gabriele Croce. Plauso dall'assessore allo Sport Maurizio Artusa che ha premiato i vincitori, accanto a Cinzia Ghisellini e a Marta Lualdi, presidente Free Runners team.

Sabato 8 luglio, il Club Velico Pegaso Asd, affiliato Uisp, ha rinnovato l'annuale appuntamento "a vela" con i ragazzi dell'Associazione La Finestra di Malnate nella splendida cornice del Lago Maggiore, con partenza dal Porto Lido di Luino. Hanno partecipato all'evento anche il Lions Club Luvinate Campo dei Fiori e l'associazione Free Wheels. Le uscite con le imbarcazioni Pegaso si sono susseguite per tutta la mattinata, in una emozionante giornata ricca di passione per la vela e lo sport, solidarietà e condivisione.

NAZIONALE – La missione di Uisp: un altro sport è possibile

L’Uisp è una grande organizzazione di sport sociale fortemente radicata nel tessuto sociale delle nostre comunità locali e nazionale. Che agisce nel rapporto sussidiario con le istituzioni – nazionali ed europee – e si fa carico di essere un movimento generativo di progetti, campagne, manifestazioni, iniziative, attività di formazione e di educazione attraverso lo sport. Ossia capace di generare risorse sotto forma di diritti, coesione sociale, promozione della salute, parità di genere, intercultura. Uisp promuove educazione, civismo, etica attraverso lo sport. Anche nelle reti sociali, nel Forum del terzo settore, nelle organizzazioni di cooperazione internazionale.

La missione di Uisp è dimostrare che “un altro sport è possibile”. Questo significa non solo sviluppare innovazione culturale, ma anche tradurla concretamente in metodologia della pratica sportiva e formazione. Lo sviluppo della cultura dello *sportpertutti*, anche grazie all’Uisp, sta estendendo progressivamente l’offerta di pratica motoria ad un numero sempre crescente di persone. Come concreta ricerca e sperimentazione di una migliore qualità di vita.

VN | Tempo libero

**Paolo Paliaga: “In barca
conduco le persone alla
scoperta dell’invisibile”**

Il musicista ha creato una Asd per dare sfogo all'altra sua grande passione, la vela. La sua associazione opera sul Lago Maggiore, tra crociere, aperitivi a bordo e tanto altro ancora

Il vento e la musica hanno in comune di essere invisibili, ma di avere una voce forte, che scuote e tocca il cuore. La vela cavalca il vento quasi a dargli una forma. La forma di un viaggio, l'emozione della scoperta, la gioia di stare insieme.

Paolo Paliaga, musicista conosciuto in tutto il mondo, vincitore del Golden Prize nel 2020, autore del Cd "Inspiration" con Roberto Plano, tra la prima e la seconda ondata di Covid, quando i concerti erano fermi – e fermo era anche il suo "Antropocene", una nuova forma di spettacolo che assomiglia a un viaggio onirico – ha pensato a un modo per dare voce a un'altra sua passione: quella della vela. Ne è nata una Asd, che ha sede legale a Cittiglio, e che opera da Laveno Mombello fino a Caldè.

La Asd si chiama "Vela, Vento e Musica" è affiliata a Uisp, e popone corsi di vela, crociere, attività di team building e ricreative, come gli aperitivi a km 0 e prosecco ghiacciato alle 19, a Santa Caterina del Sasso o dietro all'Isola Madre, accompagnate da concerti inediti con la fisarmonica che il musicista Paliaga improvvisa in base all'atmosfera e alla magia che si crea con il gruppo. Tutto con una flotta di sei barche "amiche", che si rendono disponibile quando necessario, e possono portare complessivamente fino a 36 persone. Gli aperitivi vengono preparati da Catalina, la moglie di Paliaga, che è molto brava in cucina. Ovviamente, è tutto in regola dal punto di vista sanitario e normativo.

Le crociere si svolgono tra le Isole Borromee, Santa Caterina del Sasso, Feriolo, Pallanza e Caldè. Durante la crociera, è possibile godere della bellezza del lago,

fare il bagno e sostare in una delle località visitate per approfittare al massimo delle sue bellezze. Tutto immersi nella natura e lontani dallo stress della vita quotidiana.

Le informazioni si trovano sul sito “experiencelagomaggiore.it”, un portale che raccoglie tante proposte per offrire un’esperienza ancora più coinvolgente e ricca di opportunità per esplorare il lago Maggiore.

«Abbiamo lavorato duramente per offrire nuove proposte, sia per i turisti che per le aziende. Abbiamo ampliato la nostra gamma di attività, tra cui escursioni in e-bike, tour in barca, attività gastronomiche come la pizza e il gelato o la cucina cilena, che vi permetteranno di scoprire i tesori del lago Maggiore in modo unico e indimenticabile. Inoltre, per le aziende, abbiamo creato soluzioni personalizzate per eventi aziendali e team building organizzati in luoghi unici sul lago. Siamo convinti che un’esperienza indimenticabile sul lago Maggiore possa avere un impatto positivo sulla motivazione e la coesione del team».

«Siamo felici di offrire queste nuove opportunità e non vediamo l’ora di accogliervi sul lago Maggiore per un’esperienza indimenticabile» è l’invito di Paliaga. Da cogliere al volo!



Da 45 anni ANT è con noi

Festa in Piazza del Popolo per celebrare l’anniversario della Fondazione ANT, manifestazione realizzata in partnership con UISP. Ospite d’onore Raffaella Pannuti, Presidente nazionale Fondazione ANT Italia Onlus

Solidarietà, aiuto, inclusione. Queste alcune delle parole chiave dell'azione solidale della Fondazione ANT Italia Onlus che da 45 anni opera sul territorio italiano in aiuto ai malati di tumore.

Per celebrare questo importante compleanno è stato organizzato domenica scorsa, 9 luglio, in Piazza del Popolo un evento pubblico e gratuito per la comunità che ha visto momenti di spettacolo alternati a significativi momenti di riflessione sul valore del volontariato che, ogni giorno in silenzio e senza clamore, tende una mano alle persone fragili e in difficoltà.

Lo spettacolo, magistralmente condotto da Stefania Fortunato e Anna Maria Vitulano, ha visto le esibizioni delle scuole di danza Etoile, My Dance, Art Ballet, Ginnastike e Mary J Style, affiliate Uisp, cui si è aggiunta l'incantevole esibizione canora di Michele Bottalico e la magia, con spunti di riflessione decisamente a tema, del mago Alexis Arts. La manifestazione è stata aperta dai calorosi saluti istituzionali del Sindaco di Manfredonia, Ing. Gianni Rotice, del Consigliere Regionale Avv. Paolo Campo e dell'On. Avv. Giandiego Gatta.

Novità assoluta l'integrazione del linguaggio LIS nell'evento, grazie alla interprete Nicla Toto.

Si rinsalda dunque la collaborazione fra ANT e UISP, realtà del terzo settore molto attive sul territorio, come ha sottolineato anche la Presidente nazionale dell'ANT, la Dottoressa Raffaella Pannuti, ospite d'onore della serata.

“Sono grato a tutti per la buona riuscita della manifestazione – ha commentato l'Ing. Saverio de Girolamo, Delegato ANT di Manfredonia – la collaborazione in favore del prossimo è segno di un volontariato attivo che si pone al servizio della comunità con un sorriso e la mano tesa”.

“La Uisp risponde sempre presente quando si tratta di costruire e sviluppare progetti concreti a favore dei cittadini. Siamo attivi su diversi fronti con la convinzione che lo sport, il benessere, possa essere uno dei momenti inclusivi più importanti per le persone fragili” ha concluso Orazio Falcone, Presidente del Comitato Territoriale UISP Foggia Manfredonia.

Super “Crazy Monkeys”! La crew della scuola Star Dance prima alle finali nazionali UISP di danza

Publicato il 12 Luglio 2023, 9:28

La crew “Crazy Monkeys” della scuola Star Dance si è classificata al primo posto nella categoria Children – Street Dance alle finali nazionali di danza UISP che si sono tenute sabato, 8 luglio presso il Teatro Quirino di Roma.

Importante successo quello del gruppo di ballerini e ballerine tarquiniesi composto da Alberto Brunori, Manuel Giorgini, Carlotta Macaluso, Stella Marchesi, Elia Marchionni, Melissa Moscetti e Asia Stefani, e coreografati dagli insegnanti Patrizio Ratto, Rachele Ratto e Giorgia Marcocci che si va ad aggiungere ad un altro primo posto ottenuto sempre nella loro categoria nel maggio scorso presso la prestigiosa competizione di hip hop “Gimme”